Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 4 (26) ★ LUNEDI' 26 GENNAIO 1959

ENTUSIASMO POPOLARE ALLE CELEBRAZIONI DEL 38° ANNIVERSARIO DEL P.C.I.

LONGO: il governo DC-PSDI è in pezzi E' possibile una maggioranza di sinistra

Amendola sottolinea le gravi contraddizioni e i cedimenti anticomunisti del congresso socialista, ma afferma che i punti di contrasto non possono impedire i contatti unitari fra i due partiti, condizione di vittoria della classe operaia

Longo a Roma

Il compagno Luigi Longo, vice segretario del PCI, celebrando stamattina a Roma, nella grande sala affollata del teatro Adriano, il 38 anniversario della fondazione del PCI, ha pronunciato un importante discorso su temi più attuali e di maggiore rilievo della lotta politica nel nostro Paese.

Dopo aver ricordato che al Congresso del PSI, a Napoli, da parte di Nenni è stato affermato che il movimento operaio e democratico italiano si trova oggi di fronte agli stessi problemi, davanti ai quali si trovava nel 1921, Longo ha osservato innanzi tutto che ogni confronto storico è arrischiato, poiché certe apparenti analogie possono nascondere la reale diversità che vi è sempre tra due situazioni storiche e inducono, pertanto, a deduzioni profondamente sbagliate.

Ma, se un confronto si vuol fare, non può non saltare agli occhi, come primo dato, che ben altro è oggi, rispetto al 1921, il movimento operaio e democratico italiano, non foss'altro che per l'esistenza, oggi, del Partito comunista italiano, che 38 anni fa muoveva appena i primi passi, mentre oggi ha dietro le spalle una ricca, grandiosa esperienza quasi quarantennale, ha 2 milioni di militanti, — cosa mai esistita nel nostro né negli altri Paesi capitalisti —, è profondamente radicato nella classe operaia, tra tutti gli strati popolari su tutto il territorio nazionale. La consistenza del movimento popolare e democratico, il rapporto tra forze del progresso e forze della reazione, tra socialismo e capitalismo sono pertanto, oggi, tutt'altra cosa che nel 1921.

Ma la situazione è totalmente diversa, addi[illegible]

(Continua in 8 pag. 6 col.)

La presidenza dell'assemblea al teatro Adriano mentre parla Luigi Longo

Amendola a Milano

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 25 — Il 38 anniversario del PCI è stato celebrato oggi al Teatro Nuovo nel corso di una manifestazione contrassegnata dal più caldo entusiasmo. Era presente anche una delegazione del PSI guidata dal compagno on. Guido Mazzali, segretario della federazione socialista milanese e membro della direzione del suo partito.

Oratore ufficiale è stato il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del Partito. Egli ha innanzi tutto ribadito la validità della costituzione del Partito comunista avvenuta a Livorno, la necessità storica per il movimento operaio italiano di avere un tale partito, necessità che è oggi confermata dallo stesso dibattito svoltosi al congresso di Napoli. I comunisti — ha poi aggiunto Amendola — non pretendono di veder riconosciuta da altri movimenti una loro funzione di guida che del resto non si risolve con affermazioni aprioristiche. I comunisti chiedono soltanto di essere valutati e giudicati per tutto quello che hanno fatto e che hanno dato al movimento operaio e democratico italiano e non in base alle interessate calunnie del nemico di classe.

Dopo aver ribadito i motivi che oggi e ieri hanno giustificato l'esistenza di diversi partiti della classe operaia nel nostro paese — motivi che i comunisti hanno sempre tenuto presente anche quando fiorivano in campo socialista, nel 1945 ed anche dopo il congresso di Bologna del '51, impazienze per la « unità organica » — il compagno Amendola si è addentrato nell'analisi del recente con-

LIBERO PIERANTOZZI

(Continua in 8 pag. 8 col.)

LA DOMENICA SPORTIVA Battendo il Bologna per 4-3 il Milan si è laureato campione d'inverno con un punto di vantaggio sulla Fiorentina che ha travolto il Napoli per 4-1. Ma anche Juventus ed Inter hanno vinto, a Genova e all'Olimpico, per cui le « grandi » sono ancora tutte insieme. Si sono staccate invece dal gruppo di testa il Napoli e la Sampdoria e la Roma costrette al pareggio ad Alessandria e a Torino. Negli altri sports da segnalare la vittoria di Jamin nel Prix d'Amerique a Parigi ove il cavallo italiano Tornese è arrivato terzo. Nella foto il goal di TOZZI durante Lazio-Inter all'Olimpico

Fanfani si recherebbe oggi da Gronchi a rassegnare le dimissioni del gabinetto

Le odierne riunioni del Consiglio dei ministri e della direzione dc - Saragat a colloquio con Fanfani - Prese di posizione di Pella e del card. Ottaviani - Un invito di Milazzo ai democristiani romani: "Fate come noi!"

Non è escluso che fra qualche ora il presidente del Consiglio rassegni le dimissioni del suo governo nelle mani del Capo dello Stato. Una decisione in questo senso verrebbe presa stamane dal Consiglio dei ministri, convocato per le 10,30 al Viminale, in seguito alla irrevocabilità delle dimissioni del ministro Vigorelli e di fronte all'impossibilità, per Fanfani, di continuare a tener testa alla dilagante opposizione interna al suo stesso partito. A favore delle dimissioni si sarebbe ormai orientata pure la direzione della DC, che si riunisce questo pomeriggio per discutere anch'essa della grave situazione governativa.

L'on. Fanfani ha ricevuto ieri mattina a casa sua, prim'ancora di recarsi a messa, il segretario del PSDI. Ai pochi osservatori mattinieri l'on. Saragat è apparso dimesso e molto giù di corda: sembra che sia andato a scusarsi con il presidente del Consiglio per il brutto scherzo di Vigorelli. I motivi delle dimissioni del ministro socialdemocratico del Lavoro vanno, infatti, al di là della polemica interna di partito e — come lo stesso dimissionario ha spiegato nella sua lettera a Saragat — coinvolgono profondamente la politica dell'attuale governo, incapace di realizzare le minime istanze sociali delle classi lavoratrici. Sul fallimento del governo, proprio nel settore più demagogicamente gonfiato dall'on. Fanfani, Vigorelli è stato di una chiarezza cristallina, e si è così potuto apprendere direttamente dal ministro del Lavoro come e perché il governo Fanfani-Saragat si opponga a qualunque provvedimento che accogliendo sia pure in parte le rivendicazioni economiche e normative degli operai, dei contadini, dei vecchi pensionati, dei disoccupati, ecc., possa minimamente intaccare i profitti degli agrari e dei magnati dell'industria. Alle cocenti accuse di Vigorelli ha fatto eco ieri da Treviso uno dei "leader" della sinistra socialdemocratica Zagari, il quale, nel ritenere « completamente esaurito l'esperimento bipartito », ha invitato Fanfani e Saragat a non insistere su una strada che impedisce la realizzazione di un vero programma economico e sociale, e che, conducendo a « un gollismo minore, maturerebbe fatalmente in una riforma elettorale maggioritaria » e « caccerebbe ancora una volta il PSI nelle braccia dei comunisti ».

Nel colloquio di Fanfani e Saragat non sembra, però, che siano stati presenti questi argomenti. Saragat avrebbe anzi assicurato il presidente che l'indomani pomeriggio la direzione del PSDI avrebbe preso decisioni tali da stroncare ogni velleità eversiva e circoscrivere il movimento secessionistico. Saragat, in definitiva, non ha fatto che sposare daccapo le posizioni della destra simoniniana, quali sono state confermate ieri a Reggio Emilia dal « Convegno per la difesa del partito ». La mozione approvata riecheggia pedissequamente la relazione del tenacissimo ministro delle Poste, tutta impermeata sul l'impossibilità per il PSDI di avvicinarsi al PSI, la cui autonomia è limitata ad approssimative affermazioni verbali », e sulla necessità di continuare a rimanere al governo. Il senatore Franzini è arrivato a suggerire il ricorso ai chirurghi, cioè alle espulsioni dal partito. In seguito alla costituzione di un comitato nazionale e di comitati regionali « per la difesa del partito » è prevedibile che la destra socialdemocratica scatenerà la « caccia al filo-socialista ».

Questo pomeriggio si riunirà anche la direzione della DC. Fanfani riferirà sugli ultimi sviluppi della situazione governativa, alla luce del dibattito che in mattinata si sarà svolto al Consiglio dei ministri. Anche in questa sede, per quanto dominata da una maggioranza fanfaniana, il presidente del Consiglio dovrà tener conto dei richiami alla serietà » che gli pervengono da numerosi settori del suo stesso partito e dalla maggioranza degli organi di stampa che, solo fino a pochi giorni fa, ancora magnificavano il suo governo. Se le informazioni in nostro possesso sono esatte, la direzione de approverebbe un odg di fiducia in Fanfani e nella sua opera di governo, constata però la pratica impossibilità di tenere in piedi un governo al quale è venuta a mancare la solidarietà del l'altro partito che lo costituisce, inviterebbe il presidente del Consiglio a rassegnare il mandato. Su questa linea si troverebbero d'accordo anche i notabili e gli esponenti dei « franchi tiratori », i quali, vedendo realizzarsi la linea di cautela da essi attuata negli ultimi giorni, coglierebbero l'occasione per riversare tutta la responsabilità della crisi non già sull'incapacità dei loro rappresentanti al governo, ma sui socialdemocratici, che hanno ripetuto nei confronti di Fanfani gli stessi atti che indussero Segni a porre fine alla sua coalizione.

Parlando ieri in un teatro romano l'on. Pella (che il 5 gennaio 1954 fu costretto proprio da Fanfani a una crisi extra-parlamentare) ha dichiarato che il problema principale deve oggi essere quello dell'unità della

(Continua in 8 pag. col.)

INTENSA ATTIVITA' ALLA VIGILIA DELLE GRANDI ASSISE

Mosca accoglie i delegati al XXI Congresso del PCUS

Ciu En-lai, Ho Chi-min, Aidit, Ghosh, Dolores Ibarruri e altri dirigenti di primo piano dei partiti comunisti operai sono giunti nella capitale

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 25 — Mosca ha già cominciato ad accogliere i delegati dei partiti comunisti e operai di tutto il mondo al 21 Congresso del PCUS, che comincerà martedì. Esteriormente, l'aspetto della città non è molto mutato: pochi, per ora, gli striscioni, assenti i ritratti. L'atmosfera della capitale sembra quasi sottolineare il carattere pratico, concreto, dei problemi che la suprema istanza del partito dirigente della URSS dovrà affrontare.

Tra i primi a giungere sono stati i delegati cinesi, alla cui testa è il primo ministro e vice-presidente del Comitato centrale, Ciu En-lai. Fanno parte della delegazione Kan Scen e La-Sun-pin, membro candidato dello Ufficio politico il primo, membro della segreteria il secondo, Lau Nin-i, membro del Comitato centrale, e Liu Siao, ambasciatore a Mosca e membro anche lui del Comitato centrale. Con lo stesso aereo è giunta all'aeroporto di Vnukovo la delegazione vietnamita, guidata dal segretario generale del Partito dei lavoratori e presidente della Repubblica, Ho Chi-min. Erano ad accogliere le due delegazioni diversi membri del Presidium del CC del PCUS: Aristov, Kiricenko, Kozlov, che è anche vice-presidente del consiglio, Suslov, e il presidente del consiglio della Federazione russa, membro candidato del Presidium, Polianski.

Sempre a Vnukovo sono arrivate la delegazione cecoslovacca e coreana. La prima è guidata dal primo segretario Novotny e composta da Bazilek e Dolansky, entrambi membri del Presidium. La seconda è guidata dal presidente Kim Ir-sen e dalla compagna Pak Den-ai, vice-presidente del Comitato centrale. Alla stazione ferroviaria di Kiev è giunta invece la delegazione del Partito albanese del lavoro, di cui fanno parte il primo segretario, Enver Hodja, e il presidente del consiglio, Mehmet Shehu.

Tra i delegati degli altri partiti comunisti sono i compagni Aidit e Ghosh, in rappresentanza dei partiti comunisti indonesiano e indiano; Harry Pollitt, Gordon Maclellan e Norman Temple rappresentano i comunisti inglesi, James Jackson e Moses Shield quelli americani, Dolores Ibarruri il PC spagnolo. Il Partito operaio progressivo del Canada è rappresentato dal suo segretario generale, Tim Buck, il PC olandese da Wolf e De Fos, membri del CC, il PC lussemburghese da Jean Kil, membro del comitato esecutivo, il PC israeliano dal suo segretario generale, Mikunis, i partiti comunisti australiano e neo-zelandese da Edward Hill e da Mukar e McLeod.

Dall'America latina sono giunte le delegazioni del PC argentino, con a capo il segretario generale Alvares Vnedo, del PC uruguayano, con a capo il primo segretario Rodney Arismendi, del PC cileno, con a capo il segretario generale Luis Corvalan, del PC dell'Ecuador, con a capo il segretario generale Pedro Antonio Saad, e del PC della Colombia, con a capo il segretario generale Gilberto Vieira.

L'arrivo della delegazione italiana, guidata da Palmiro Togliatti, è previsto per domani pomeriggio. E' pure imminente l'arrivo della delegazione del Partito comunista francese.

La « Pravda », mentre continua a dedicare largo spazio ad articoli, lettere e proposte sul tema del 21. Congresso, pubblica oggi un editoriale in cui rivolge un caloroso saluto ai rappresentanti dei partiti comunisti e operai che da tutto il mondo giungono a Mosca per il 21. congresso. L'editoriale rileva come il congresso abbia un obiettivo profondamente pacifico: quello di discutere un grandioso programma di sviluppo economico, che dovrà elevare sostanzialmente il livello di vita del popolo, insieme con il potenziale produttivo del campo socialista. La « Pravda » scrive: « Ora la parte che spetta ai paesi del campo socialista nella produzione industriale mondiale è di circa un terzo; non è lontano il tempo in cui essi produrranno più di metà di tutta la produzione industriale mondiale ».

GIUSEPPE GARRITANO

TRECENTO NUOVI ISCRITTI NEL PAVESE

Il segretario dell'Ottava Sezione comunista di San Severo (Foggia) ha inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma: « In onore trentottesimo fondazione nostro glorioso partito e per contribuire alla necessaria svolta della politica italiana comunichiamoti raggiungimento 396 tesserati uguale 134 per cento del 1958 con 66 reclutati e 59 recuperati. Lavoriamo con impegno e slancio puntando su 500 tesserati obiettivo che la Ottava Sezione di San Severo si è fissato. Saluti fraterni: Antonio Berardi ».

Al compagno Togliatti sono stati inviati anche i seguenti telegrammi:

« Onore trentottesimo anniversario partito comunista raggiunto tesseramento 1958. Il reclutamento prosegue con slancio in tutta la Sezione. Il segretario della Sezione del PCI di Taverna (Catanzaro): Vavala ».

« Sezione Gramsci di San Giovanni in Fiore (Cosenza) raggiunto e superato obiettivo cinquecento iscritti. Segretario: Spina ».

In tutta la provincia di Pavia prosegue con immutato slancio la campagna per il tesseramento e reclutamento al Partito e alla FGCI. Considerevole è il numero di reclutati che le varie zone e sezioni hanno portato al Partito. Nella provincia infatti vi sono 249 nuovi iscritti e nel comune di Pavia circa una sessantina. Con la consegna delle ultime tessere in provincia di Pavia oltre 15.000 iscritti hanno già rinnovato la loro adesione al Partito. La FGCI è giunta al 60 per cento degli iscritti dello scorso anno. Diciassette circoli giovanili hanno raggiunto il 100 per cento. Nella campagna di tesseramento e reclutamento alla FGCI sono stati costituiti quattro nuovi circoli.

Oltre 500 testimoni interrogati in sette giorni ma l'assassino di Adanella è ancora ignoto

Le congetture relative a un romanzesco traffico respinte dopo le deposizioni del personale dell'Alitalia - Il Novelli rilasciato ieri dalla "Neuro"

La prima settimana di indagini sul crimine di via Vetulonia sta per concludersi. Sono stati, per gli inquirenti, sette giorni ansiosi, fatti di interrogatori fino all'alba, di improvvise corse in auto, di sonno perduto, di controlli, di ricerche pazienti. Sette giorni che si concludono, purtroppo, senza un'unghia di successo. Il bel volto di Adanella Mazzuoli, la sposa sgozzata, atteso ormai solo dalla lucida fissità delle foto, sorride dalla scrivania del col. Scordino e del giudice istruttore Zhara Buda. L'altro, quello del suo assassino, è rimasto ancora un'ombra, irraggiungibile.

Alle 10 di ieri il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ha avuto un colloquio con il magistrato, sotto il cui controllo si dipana l'inchiesta, e ha gettato sul suo tavolo, materialmente, i risultati delle prime indagini: 150 verbali di interrogatorio, 800 cartelle dattiloscritte relative ad altrettanti personaggi della vicenda. Ma il numero delle persone alle quali sono state chieste informazioni sulla vita e sulle amicizie della vittima è molto più elevato: più di cinquecento. A queste si debbono aggiungere le persone udite dalla Mobile e quelle sul conto delle quali sono stati compiuti accertamenti confidenziali.

Cifre imponenti, come si vede. Da quei centocinquanta verbali e dai risultati delle altre ricerche, tutto è emerso soltanto l'opportunità di imboccare una determinata strada. Nei primi giorni, sollecitati da talune coincidenze (la professione del marito della vittima, il fatto che il nome di Adanella apparisse in un vecchio registro della questura, il mestiere stesso che la ragazza aveva esercitato in una zona elegante della città) i cronisti avevano tratto ispirazione per un romanzo alla Dekobra e, sullo sfondo del delitto, avevano collocato un tenebroso traffico di diamanti, di droghe o di chissà quale altra orientale mercanzia.

Adanella Sist: la sua morte è ancora avvolta nel mistero

Interrogati i piloti dell' « Alitalia »

La congettura era in un certo senso avvalorata dal fatto che la rotta del Sud Africa, nella quale il capitano Sist prestava la sua opera, fa scalo a Kartoum, che è un porto d'aria noto per essere popolato di trafficanti, e da qualche altro indizio marginale.

Ma alla prova dei fatti, la tesi di un delitto a epilogo di uno [illegible] di mercati contrabbandieri, non ha retto, almeno per quanto riguarda la presunta partecipazione del capitano Sist, del comandante Galloni o degli altri uomini di volo chiamati più o meno cautamente in causa. Tra sabato e ieri i carabinieri hanno portato a termine l'interrogatorio di tutti i piloti della società di navigazione Alitalia e di tutti i marconisti, dei motoristi, degli impiegati. Non è venuto fuori nulla di serio. Si è accertato degli investigatori e accertata persona assolutamente rispettabile. Sugli eventi dell'Alitalia [illegible] contrabbando.

L'esclusione del romanzo dei traffici, comunque, non ha portato a un rallentamento delle ricerche nella piccola cerchia di coloro che negli ultimi tempi usavano frequentare i coniugi Sist o la sola Adanella. Ieri pomeriggio, a bordo di una «600» celeste, targata 314059, è giunto in via Palestro il signor Bertelli, un ex componente degli equipaggi di volo dell'Alitalia che ha scelto il meno rischioso mestiere di [illegible]. Il Bertelli che prima del matrimonio del capitano Sist, divideva con lui l'appartamento di via Vetulonia e che ora gestisce un laboratorio per la pulizia dei tappeti e un negozio di drapperie, era un assiduo frequentatore della signora Adanella, un buon amico di famiglia, [illegible].

Il nuovo testimone è stato sentito per molte ore. Poco prima delle ore venti ha abbandonato la caserma di via Palestro in compagnia dei brigadieri Jadeluca e Cesare ed ha raggiunto la sua abitazione, poco distante dal teatro del delitto. Secondo quanto è trapelato, il signor Bertelli sarebbe stato in grado di mostrare agli inquirenti qualcosa che avrebbe attinenza — o ne potrebbe avere — con il fattaccio. Esito ancora meno fruttuoso hanno avuto le convocazioni di altre quattordici persone.

Chi è il padre di Claudio?

Un altro accertamento, demandato peraltro a un comando del Nord, riguarda il giovane genovese che conobbe Adanella Mazzuoli poco prima del suo fidanzamento con il capitano Ugo Sist. Il giovane è stato identificato e verrà interrogato, anche se non si annette soverchio peso alla sua persona.

I nuclei di polizia giudiziaria di Genova, di Milano, di Trieste e di Napoli hanno ricevuto l'incarico di fare delle ricerche. Lo stesso è toccato alla Tenenza di Montecatini dove ha risieduto per diverso tempo una amica intima della scomparsa. La polizia dei costumi di Roma, diretta dal dottor Dante, dal canto suo sta conducendo un'inchiesta nel mondo sospettato di avere con la prostituzione clandestina e di stabilire tutti i possibili legami degli amici di un tempo di Adanella.

Si può dire che tutte queste indagini vengono, però, compiute per escludere talune probabili piste, per sfrondare l'inchiesta dei rami improduttivi, per meglio

(Continua in 7 pag. 2 col.)

Gli spiccioli del dittatore

L'AVANA — Poliziotti, soldati e funzionari di banca intorno ad un tavolo sul quale stanno pacchi di dollari e titoli facenti parte della somma di oltre tre milioni di dollari (un miliardo e 875 milioni di lire) rinvenuti in una cassetta di sicurezza intestata all'ex dittatore cubano Fulgencio Batista (Telefoto)